

temente, una perdita di immagine e di capillarità nella rete distributiva —:

quali iniziative intende assumere presso Trenitalia per far sì che la società riapra al più presto la biglietteria ferroviaria di Acireale e non chiuda le biglietterie di Cefalù e Termini Imerese.

(4-07770)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che con decreto del Ministero dell'interno, dell'11 settembre 2002, trasmesso al Questore di Messina il 4 marzo 2003, viene declassata la squadra mobile della città di Messina, che non sarà più diretta da un primo dirigente;

ad avviso dell'interrogante il depotenziamento della struttura investigativa è in netto contrasto con i segnali di forte allarme per la recrudescenza mafiosa nella città dello stretto;

il depotenziamento della squadra mobile che andrebbe affidata a mani meno esperte rischia di rendere inadeguata la struttura investigativa in un momento in cui il grande affare del Ponte sullo Stretto può rendere Messina obiettivo appetibile dalle mafie siciliane, calabresi ed internazionali ad aprire nuove guerre di egemonia;

il declassamento della dirigenza della squadra mobile di Messina si teme possa essere come un primo segnale di depotenziamento generale delle strutture investigative della città che non sarebbe, in tali condizioni, in grado di assicurare una sufficiente ed adeguata azione di prevenzione —:

se non ritenga di provvedere a dotare la città di Messina per le peculiarità di cui sopra, di una adeguata struttura dirigenziale.

(4-07771)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Angelina Neri, insegnante di Latino e Greco, da oltre un decennio ha l'incarico nel corso B del triennio presso il liceo classico « G. Familiari » di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria);

nello scorso anno scolastico la professoressa Neri è stata minacciata dal genitore di un'alunna frequentante il secondo liceo, solo perché veniva pretesa la valutazione didattica non confacente all'effettivo rendimento della figlia e comunque discriminante rispetto agli altri alunni della stessa classe;

la stessa alunna, in data 26 maggio 2003, ha minacciato innanzi all'intera classe, la professoressa Neri;

nonostante le circostanze e le invettive ricevute, l'alunna è stata valutata secondo le sue stesse aspettative;

il genitore dell'alunna in questione ha chiesto l'allontanamento della professoressa Neri dalla classe;

il dirigente del liceo, con il nuovo anno scolastico, senza tenere in alcun conto il compito educativo proprio di un'Istituzione scolastica, né il rispetto della continuità didattica, più che mai necessaria nell'ultimo anno di un corso di studi, né le richieste degli alunni, ha spostato in altro corso la professoressa, ledendone chiaramente l'immagine, la professionalità e la moralità —:

se non ritenga necessario ed urgente inviare un'adeguata visita ispettiva al fine di valutare la situazione e affinché sia valutata l'opportunità di far riassegnare alla professoressa Neri la classe originaria, al fine non solo di ridare il riconoscimento morale dovuto alla stessa, ma per evidenziare il compito educativo che l'istituzione